



TERME DI MONTECATINI S.P.A.

Piano triennale di
prevenzione della corruzione
e
Programma triennale della Trasparenza
2022 - 2024

Predisposto dal responsabile per la prevenzione della corruzione

Adottato con deliberazione dell'Amministratore Unico Alessandro Michelotti n. ____ in data 30.04.2022

Pubblicato sul sito internet nella sezione "Amministrazione trasparente"



Indice

1.	Premessa	5
2.	Elementi essenziali e finalità del Piano	8
3.	Analisi del contesto interno: la Società Terme di Montecatini S.p.A.	9
4.	La società controllata: Gestioni Complementari Termali S.r.l. – Società partecipata al 100% da Terme di Montecatini Spa	13
5.	Analisi del contesto esterno in cui opera la Società	15
6.	La Gestione del rischio	18
	6.1 Analisi dei fattori abilitanti il rischio	19
	6.2 Identificazione dei rischi	19
	6.3 Analisi del rischio: stima del livello di esposizione al rischio: gli indicatori di probabilità e impatto	20
	6.4 La ponderazione dei rischi	21
	6.5 Il trattamento dei rischi	22
7.	Formazione del personale in tema di anticorruzione	28
8.	Trasparenza	29
9.	Rotazione del personale	29
10.	Verifica delle situazioni di incompatibilità ed inconfiribilità	30
11.	Adozione di misure per la tutela del dipendente che segnala illeciti <i>whistleblower</i>	32
12.	Realizzazione del sistema di monitoraggio sull'attuazione del P.T.P.C., con individuazione dei referenti, dei tempi e delle modalità di informativa	34

Sezione II – Piano della trasparenza ed integrità

	Introduzione: quadro normativo e funzioni della Società	40
1.	Il piano integrato	41
2.	Procedimento di elaborazione e adozione del Programma	41



3.	Iniziative di comunicazione della trasparenza	43
4.	Processo di attuazione del programma	45
5.	“Dati ulteriori”	45

1. Premessa

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione costituisce aggiornamento del precedente piano di prevenzione della corruzione adottato dalla Società e pubblicato sul sito internet istituzionale. Il presente documento rappresenta la elaborazione e pianificazione del complesso degli strumenti finalizzati alla prevenzione che saranno attuati in Terme di Montecatini SPA, ed aggiornati nel corso del tempo, sia in funzione del grado di efficacia che si evincerà dalla loro applicazione, sia in relazione alle eventuali modifiche organizzative o diverse esigenze che potranno intervenire nella Società.

Con il presente aggiornamento del PTPCT si procede nel senso di una complessiva ridefinizione del sistema di gestione del rischio (secondo parametri qualitativi indicati nel predetto allegato e non più numerici) nel prossimo aggiornamento del PTPCT.

Il presente Piano è articolato in due sezioni distinte, piano di prevenzione della corruzione ed il piano della trasparenza.

Con specifico riguardo alle concrete modalità attuative delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società, esse sono state declinate inoltre nella delibera ANAC n. 1134 dell'8 novembre 2017 concernente *“Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati e controllati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici”*.

Riguardo al quadro normativo, si ricorda che l’applicazione della disciplina anticorruzione e trasparenza agli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni è stata precisata dal D.lgs. 97/2016 *“ Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*. Il quadro normativo è inoltre stato ulteriormente modificato dalle previsioni del D.lgs. 175/2016, *“Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica”*, come modificato dal D.lgs. 16 giugno 2017, n. 100.

In particolare, il D.lgs. 97/2016 ha rideterminato l’ambito soggettivo di applicazione della normativa di prevenzione della corruzione e della trasparenza, introducendo, nel D.lgs. 33/2013 l’art. 2 *bis*, e nella legge anticorruzione all’art. 1, il comma 2 *bis*.

Come risultanza del mutato contesto normativo, con specifico riguardo alle società partecipate dalle pubbliche amministrazioni, emerge che:

-quanto alle misure di trasparenza, ai sensi dell'art. 2 *bis*, comma 2: *“La medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 si applica, in quanto compatibile: (...) b) alle società in controllo pubblico come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m), del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175. (...)”*.

- quanto alle misure di prevenzione della corruzione, l'art.1, co. 2 *bis*, prevede che il Piano nazionale anticorruzione costituisca, per le Società partecipate dalla pubblica amministrazione, atto di indirizzo ai fini dell'adozione di misure di prevenzione della corruzione *integrative* di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

Pertanto, riguardo alle Società in controllo pubblico, la legge prevede che esse debbano dotarsi di un modello di organizzazione e gestione ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 ed integrarlo, con la previsione delle misure di prevenzione della corruzione, prendendo come atto di indirizzo il Piano Nazionale Anticorruzione. Tale modello non è stato reso obbligatorio dalla legge ma – come precisa ANAC nella determina 1134/2017 – è fortemente raccomandato.

L'Autorità ha previsto, inoltre, che nel caso la Società non sia dotata di Modello di organizzazione e gestione ex Dlgs 231/2001, essa possa adottare un Piano triennale di prevenzione della corruzione, motivandone la scelta.

Terme di Montecatini S.p.A. non è dotata di un proprio modello organizzativo, costituendo esso, data la attuale situazione economico-finanziaria della Società, un onere troppo gravoso. Ad ogni modo, e ferma l'intenzione, non appena sarà possibile, di adottare un proprio modello organizzativo, essa intende assolvere gli obblighi di legge con l'adozione del presente Piano integrato di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Il presente Piano viene approvato dalla Terme di Montecatini S.p.A. in data 29.04.2022 su proposta della Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, Dott.ssa Elisa Soldi, nominata in data 12 giugno 2017.

Il Piano viene inoltre comunicato ai diversi soggetti interessati mediante pubblicazione sul sito internet istituzionale, www.termemontecatini.it, nella sezione “società trasparente” e reperibile attraverso la sottosezione “altri contenuti”. Il Piano verrà comunicato ai dipendenti e collaboratori, ne verrà data comunicazione della pubblicazione affinché ne prendano atto e ne osservino le disposizioni. Inoltre, ogni dipendente/collaboratore è tenuto a contribuire attivamente, in relazione

al proprio ruolo e alle proprie responsabilità, all'efficace attuazione del Piano, segnalando eventuali carenze riscontrate nello stesso. come da piano della formazione che il RPCT, nell'adempimento delle proprie funzioni, propone nel presente Piano. Il presente Piano verrà altresì consegnato ai nuovi potenziali assunti ai fini della conoscenza e accettazione del relativo contenuto.

2. Gli adempimenti per la prevenzione della Corruzione

Il presente Piano, redatto conformemente alle prescrizioni provenienti dell'Autorità Anticorruzione sui contenuti delle misure di prevenzione della corruzione di cui alla Determina ANAC n. 1134/2017:

- a) individua e gestisce le aree di rischio corruttivo: nell'ottica di una progressiva mappatura di tutte le attività (come raccomandato dall'Autorità Anticorruzione), sono stati presi in considerazione tutti i processi e procedimenti posti in essere dalla Società e non solo quelli a maggior rischio di corruzione di cui alla l. 190/2012 art. 1.16; tale operazione è stata effettuata sulla base di un'attenta e concreta analisi del contesto interno e della struttura organizzativa individuando poi, settore per settore, le relative misure di prevenzione;
- b) definisce le misure e le iniziative per la trasparenza: vengono individuate procedure, tempistiche e responsabilità per l'adempimento degli obblighi di pubblicazione, trasparenza e accesso civico;
- c) stabilisce le modalità di verifica delle eventuali inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi ai sensi del D.lgs. 39/2013;
- d) formazione: individua le necessarie iniziative di formazione in materia di prevenzione della corruzione;
- e) whistleblower: stabilisce le modalità di tutela del dipendente che segnala illeciti in conformità con la normativa rilevante;
- f) stabilisce modalità di monitoraggio e di controllo

Al fine di verificare la corretta attuazione ed adeguatezza delle misure previste nel Piano di prevenzione della corruzione, il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza:

- si raccorda con i dipendenti e con le strutture e gli uffici della Società, ivi compreso l'organo di indirizzo e gli organi di controllo interno (cfr. ANAC, Delibera n. 840/2018);

- opera in coordinamento con il sistema dei controlli interni ed in particolare si coordina con l'Organismo di Vigilanza attraverso incontri periodici, monitoraggi congiunti e scambio di *reports* (cfr. ANAC, Delibera n. 840/2018) per finalità di promozione di sempre maggiori livelli di trasparenza; promozione di iniziative di formazione rivolta al personale e al fine di promuovere la trasparenza.

Al Responsabile della prevenzione della corruzione si applica il regime di responsabilità previsto dall'art. 1, commi 12 e seguenti della legge n. 190 del 2012. Si richiamano inoltre le precisazioni contenute nell'Allegato 3 del PNA 2019 dedicato a: *“Riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)”*.

3. Analisi del contesto interno: la Società Terme di Montecatini S.p.A.

Terme di Montecatini SpA è una società a capitale pubblico detenuto dalla Regione Toscana e dal Comune di Montecatini. Essa ha come oggetto sociale la valorizzazione e lo sfruttamento delle acque termali o minerarie esistenti o che venissero scoperte nell'ambito del compendio termale, nonché le attività accessorie e complementari quali la produzione ed il commercio, anche al minuto, delle stesse e di tutti prodotti dalle stesse derivanti la gestione di esercizi pubblici di cura, turistici ricreativi, commerciali, anche al dettaglio di prestazione di servizi e somministrazione alimenti e bevande. Ai sensi dello Statuto, la società ha altresì ad oggetto l'attività di gestione svolta professionalmente, di beni immobili di qualsiasi natura nonché la prestazione di servizi nel settore del giardinaggio.

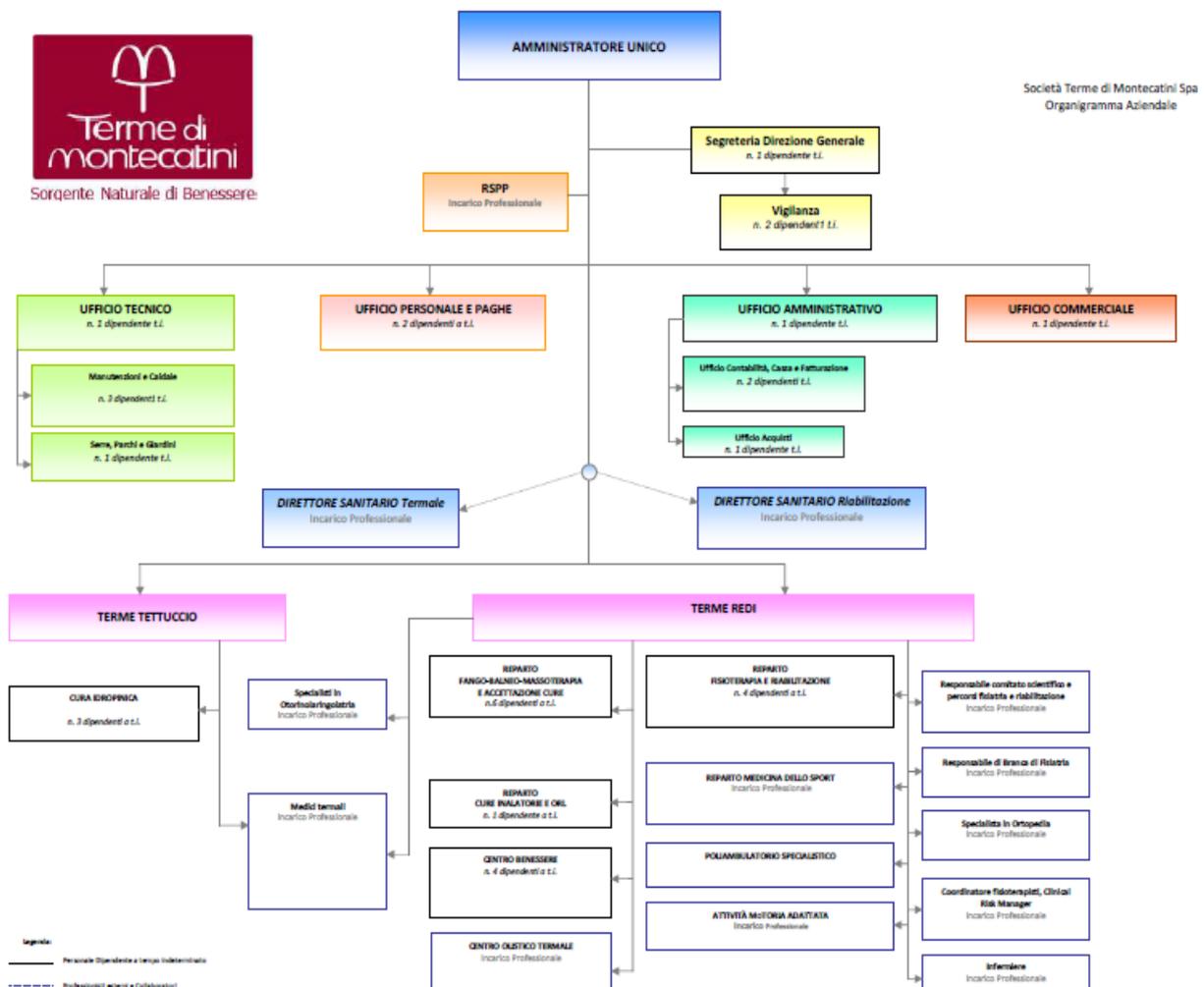
I soggetti interni coinvolti nella strategia di prevenzione della corruzione sono:

- Amministratore Unico
- Collegio Sindacale
- Le aree aziendali:
- Direzione Sanitaria;
- Settore Amministrazione e Controllo;
- Settore Marketing a Commerciale;
- Settore Risorse Umane e Organizzazione Stabilimenti
- Settore Tecnico
- Consulenti e collaboratori a qualsiasi titolo della Società

L'organigramma aggiornato della Società è quello di seguito riportato, indicante, per ciascun ramo di attività, altresì il numero delle funzioni aziendali.

Per il triennio corrente gli obiettivi strategici elaborati sono stati i seguenti:

- Pianificazione di incontri e flussi formativi tra RPCT e le diverse aree aziendali
- Iniziative per la formazione del personale: ogni dipendente/collaboratore è tenuto a contribuire attivamente, in relazione al proprio ruolo e alle proprie responsabilità, all'efficace attuazione del Piano, segnalando eventuali carenze riscontrate nello stesso.
- Promozione della trasparenza attraverso l'adozione del Piano triennale RPCT con la valutazione di interventi ulteriori, se necessari





La Società, con il presente Piano intende:

- determinare, in tutti coloro che operano in suo nome e per suo conto nelle “aree sensibili”, la consapevolezza di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni del presente Piano, in un illecito passibile di sanzioni;
- informare tutti coloro che operano a qualsiasi titolo in suo nome, per suo conto o comunque nel suo interesse che la violazione delle prescrizioni contenute nel Piano comporterà l’applicazione di apposite sanzioni ovvero la risoluzione del rapporto contrattuale;
- ribadire che la Società non tollera comportamenti illeciti, di qualsiasi tipo ed indipendentemente da qualsiasi finalità, in quanto tali comportamenti (anche nel caso in cui la Società fosse apparentemente in condizione di trarne vantaggio) sono comunque contrari ai principi etici a cui essa intende attenersi.

4. La società controllata: Gestioni Complementari Termali Srl – Società partecipata al 100% da Terme di Montecatini Spa

La Società Terme di Montecatini Spa è proprietaria del 100% del capitale sociale di Gestioni Complementari Termali Srl, con sede in Montecatini Terme, Viale Verdi n. 41 (PIVA 01581440474). Quest’ultima ha come oggetto sociale *“la valorizzazione e lo sfruttamento di tutte le acque termali e minerali esistenti o che venissero scoperte nell’ambito del compendio termale di Montecatini, nonché le attività accessorie e complementari quali la produzione e/o il commercio, anche al minuto, delle stesse e di tutti i prodotti da esse derivati, ivi compresi preparati chimici, farmacologici e cosmetici ed in genere tutti i prodotti connessi, direttamente o indirettamente, all’esercizio dell’attività termale e, complementariamente a queste attività principali, la gestione dei pubblici esercizi di cura e riabilitazione, di attività turistiche non ricettive, per la salute, per il benessere e per il tempo libero. All’uopo potrà compiere tutti quegli atti che, direttamente o indirettamente, siano rivolti al conseguimento dei fini suddetti. La società potrà inoltre compiere tutte le operazioni e svolgere tutte le attività economiche, industriali, commerciali, immobiliari e mobiliari, tecnico-scientifiche che si rendessero necessarie ed opportune per il conseguimento dell’oggetto sociale, nonché assumere sia direttamente che indirettamente, interessenze e partecipazioni non di maggioranza, in altre società o imprese aventi oggetto analogo, affine o comunque connesso al proprio, precisandosi che l’attività di assunzione di partecipazioni, non dovrà avvenire né in via prevalente né nei confronti del pubblico e dovrà avvenire comunque*

nell'osservanza delle prescrizioni contenute del d.lgs. 1.9.1993, n. 385 ed eventuali ulteriori normative in materia. Purché funzionale al perseguimento dell'oggetto sociale, potrà infine rilasciare avalli, fideiussioni, ipoteche ed altre garanzie reali o personali anche per obbligazioni assunte anche da terzi, purché società collegate o controllate.”

In ragione della sua estrema semplicità della struttura di Gestioni Complementari Termali Srl, costituita da un Amministratore Unico (che nel momento in cui si scrive è il medesimo di Terme di Montecatini Spa), Collegio Sindacale e Revisore dei Conti, nonché in ragione della totale assenza di personale dipendente, si è ritenuto opportuno predisporre una programmazione unitaria tra Terme di Montecatini Spa e di Gestioni Complementari Termali Srl delle misure di prevenzione della corruzione di cui alla Legge 190/2012.

Tale orientamento è conforme a quanto previsto dall'Autorità Nazionale Anticorruzione nella Delibera n.1134/2017 recante “*Linee Guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*”. In caso di società indirettamente controllate, invero, l’Autorità prevede che la capogruppo sia tenuta ad assicurare che le stesse adottino le misure di prevenzione della corruzione ex l. 190/2012 in coerenza con quelle della capogruppo. Più in particolare, le medesime linee guida prevedono che, nel caso in cui “*vi siano società di ridotte dimensioni in particolare che svolgono attività strumentali, la società capogruppo, con delibera motivata, in base a ragioni oggettive, può introdurre le misure di prevenzione della corruzione relative alle predette società nel proprio “modello 231”*”.

Ebbene, atteso che il presidio di prevenzione della corruzione di cui è dotata la controllante Terme di Montecatini Spa è costituito, come sopra esposto, dal presente Piano Triennale, le misure di prevenzione relative alla controllata vengono predisposte e mappate dal RPCT sul Piano medesimo. Pertanto, i processi attuati da Gestioni Patrimoniali Termali Srl trovano espressa collocazione nella mappatura dei procedimenti che segue, così come trovano precisa collocazione le misure di prevenzione relative. Quanto alle misure generali di prevenzione della corruzione, alla controllata si estendono – in quanto compatibili- le misure qui previste.

Riguardo alla vigilanza sulla corretta ed efficace attuazione del Piano e delle misure ivi previste, l’ANAC prevede che “*il RPCT della capogruppo è responsabile dell’attuazione delle misure anche all’interno delle società di ridotte dimensioni. Ciascuna società deve, però, nominare all’interno della propria organizzazione un referente del RPCT della capogruppo*”. Pertanto, ai fini del

monitoraggio e del controllo della corretta applicazione delle misure di prevenzione previste nel presente Piano Triennale, si prevede espressamente che la RPCT di Terme di Montecatini, Dott.ssa Elisa Soldi, provveda al monitoraggio sulla corretta attuazione delle misure di prevenzione della corruzione anche della società controllata. Tale attività verrà effettuata mediante coordinamento con la persona dell'Amministratore Unico, che viene pertanto individuato espressamente come Referente del RPCT in Gestioni Complementari Termali Srl. Più in particolare, si procederà mediante scambio di informazioni, di reports ed incontri di coordinamento.

5. Analisi del contesto esterno in cui opera la Società

Per quanto riguarda il contesto esterno, la sua analisi risponde alla necessità di evidenziare le caratteristiche dell'ambiente e del settore nel quale l'ente è chiamato ad operare, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio, variabili che possono favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno.

Riguardo a Terme di Montecatini spa devono essere prese in considerazione: l'operare della Società nel territorio della Toscana, la natura di società a controllo pubblico e il settore dalla sua attività.

Per quanto concerne il primo profilo, la Società Terme di Montecatini spa opera nell'ambito del territorio della Regione Toscana, ove, dalle risultanze del "*Quinto Rapporto sui fenomeni corruttivi e di criminalità organizzata in Toscana- anno 2020*" - a cura della Scuola Superiore Normale di Pisa su incarico della Regione Toscana, presentato in data 15 dicembre 2021 - risulta come si registri uno spostamento del baricentro invisibile dell'autorità di organizzazione, gestione e governo degli scambi occulti secondo un modello di "corruzione organizzata", in cui dagli attori partitici e politici il centro di regolazione si orienta verso dirigenti e funzionari pubblici e verso una gamma di attori privati: imprenditori, mediatori, faccendieri, professionisti, gruppi criminali. Si rileva inoltre come, in continuità con le risultanze relative agli anni precedenti, le figure professionali abbiano assunto funzione centrale all'interno delle reti della corruzione, in particolare di tipo sistemico.

Inoltre, particolare attenzione deve essere posta alle società pubbliche e partecipate (categoria cui è possibile ricondurre le società Terme di Montecatini Spa), che nel Rapporto sono definite come "*la frontiera della 'nuova' corruzione.*" Tale segnale di allarme emergerebbe dal numero di eventi corruttivi rilevati nel 2020, che attestano uno "*slittamento verso il privato*" del baricentro della nuova corruzione, rendendo le società partecipate particolarmente vulnerabili a fenomeni di

potenziale abuso di potere. Nell'ultimo quinquennio si è registrato il consolidarsi di reti estese e ramificate di relazioni informali o illegali, potendo definire circa un quarto dei casi esaminati come "corruzione sistemica". Il rapporto rileva quindi *"un salto di qualità osservabile nella natura dei reticoli di attori coinvolti nella corruzione"*. Particolare attenzione è stata posta su *"l'ampiezza dei reticoli di relazioni allacciate, che richiedono la presenza di efficaci meccanismi di regolazione delle loro interazioni – ossia di governance extra-legale degli scambi occulti."* Secondo la medesima fonte, mentre si rileva un decremento dei casi di corruzione nel settore delle nomine, *"nell'attività contrattuale si registra l'area più sensibile al rischio corruzione: in tutto 9 i casi di corruzione – raddoppiati rispetto ai 5 dell'anno precedente – nel settore degli appalti. Negli ultimi cinque anni si registrano ben 27 eventi di corruzione nell'ambito degli appalti: 16 appalti per lavori, 6 appalti per forniture, 5 appalti per servizi."*

Da ultimo, il rapporto ha preso in esame anche i potenziali effetti criminogeni dell'accelerazione forzosa delle procedure. Sono quindi gli acquisti straordinari quelli che risultano più vulnerabili al rischio corruzione, giacché è in questo ambito che *"crescono l'ammontare di risorse in gioco e il potere discrezionale del decisore pubblico, mentre trasparenza e controlli sono corrispondentemente indeboliti."* Sotto questo particolare profilo, il dato sulla vulnerabilità del settore dei contratti pubblici è confermato dalla Relazione annuale di ANAC al Parlamento del 18 giugno 2021. Tale documento ha rilevato che, a seguito delle modifiche normative intervenute a partire dal 2019 (con il decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, c.d. "Sblocca cantieri", convertito con la Legge 14 giugno 2019, n.55 prima, e con il decreto-legge 16 luglio 2020, n.76 c.d. "Semplificazioni", convertito con la Legge 11 settembre 2020, n. 120) sono state ampliate le soglie di utilizzo dell'affidamento diretto e delle procedure negoziate senza bando, con particolare riferimento alle procedure di affidamento dei contratti sotto soglia comunitaria. Ancora, sotto il profilo degli appalti pubblici, il Rapporto citato ha posto l'attenzione sul rischio che la cd. "cultura dell'emergenza" finisca per "legittimare un'adozione generalizzata di tipologie di decisioni pubbliche ad alto rischio corruzione anche nel medio e lungo periodo, ben oltre la fase straordinaria della pandemia", evidenziando come in questo contesto si sia affermato un approccio emergenzialista che trova nel modello ponte di Genova – caratterizzato dall'ingente ammontare di investimenti pubblici gestiti con logica derogatoria, di straordinarietà, nelle procedure di appalto - il modello di riferimento.

Quanto all'ultimo aspetto legato all'analisi del contesto in relazione al campo di attività aziendale, Terme di Montecatini Spa opera nell'ambito del *settore termale*, che comprende, attività relative a:

benessere e riabilitazione, anche in convenzione con il SSN ed altri enti pubblici, valorizzazione turistica e territoriale. Non può pertanto andare sottaciuto il rischio corruzione discendente dal legame con il settore sanitario, uno dei settori maggiormente esposti a tale pericolo. Ciò, per una serie di fattori tra i quali: la quantità di risorse in gioco, l'asimmetria informativa, la complessità e la numerosità delle prestazioni erogate, gli interessi degli operatori economici privati nel gestire o erogare prestazioni o beni a favore del servizio pubblico. Il tutto è stato acuito dalla situazione pandemica che ha riversato ingenti fondi ed ha imposto/consentito l'assunzione di provvedimenti d'urgenza (reperimento DPI, etc.).

Secondo il Quarto Rapporto della Regione Toscana, la situazione di crisi generatasi a causa della pandemia Covid-19 a partire da febbraio 2020 ha avuto un esteso impatto su organizzazioni, processi e procedure normalmente utilizzati dalle Regioni e dalle Aziende sanitarie. Le misure di contenimento e di rilancio hanno generato e stanno generando nuove opportunità criminali: le prime indagini mostrano l'aumento di casi di corruzione, riciclaggio, infiltrazioni mafiose, abuso d'ufficio, voto di scambio, turbativa d'asta, truffe e frodi. Inoltre, sono emerse gravi anomalie in merito al lavoro irregolare da parte di aziende intenzionate a vincere alcuni appalti.

È nel contesto sopra sommariamente descritto che opera la Società Terme di Montecatini Spa, relazionandosi con istituzioni, associazioni, enti e soggetti privati per lo sviluppo e la realizzazione delle proprie attività, nonché con operatori economici e professionisti per la gestione dei propri processi di acquisizione di beni, servizi, forniture e conferimento di incarichi.

Tutti i dati sopra evidenziati richiedono la necessità di tenere alta l'attenzione.

6. La gestione del rischio di corruzione

Il processo di gestione del rischio adottato nel presente aggiornamento del PTPCT recepisce e aggiorna le indicazioni metodologiche e le disposizioni del Piano Nazionale Anticorruzione 2019, e precisamente le *“Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”* contenute nell'Allegato I al PNA 2019.

Il processo si è sviluppato attraverso le seguenti fasi:

- Analisi del contesto esterno ed interno alle Terme di Montecatini SPA (analisi della struttura organizzative e mappatura dei processi attuati all'interno dell'ente per ciascuna area) di cui ai precedenti paragrafi;
- Analisi dei fattori abilitanti il rischio;

- Valutazione del rischio per ciascun processo: come da indicazioni dell'ANAC essa è stata condotta secondo le seguenti tre fasi:
 - 1- Identificazione del rischio;
 - 2- Analisi del rischio;
 - 3- Ponderazione del rischio.
- Trattamento del rischio.

6.1. Analisi dei fattori abilitanti il rischio

Prodromica alla valutazione del grado di rischio per ciascun processo è l'analisi dei cd. “*fattori abilitanti*” il rischio corruttivo, ossia i fattori di contesto che possono agevolare il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione, individuati, seguendo l'indicazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, come segue:

- Mancanza di misure del trattamento del rischio;
- Mancanza di trasparenza;
- Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- Scarsa responsabilizzazione interna;
- Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- Inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- Mancata attuazione del principio di distinzione tra politica ed amministrazione.

6.2. Identificazione dei rischi

Con riguardo alla identificazione dei rischi, si è proceduto valutando ciascuno dei processi mappati alla luce delle seguenti fonti informative:

- le risultanze dell'analisi del contesto interno e esterno realizzate nelle fasi precedenti;
- le risultanze dell'analisi della mappatura dei processi;
- l'analisi di eventi rischiosi emersi nel confronto con altre strutture che gestiscono impianti termali;
- le risultanze dell'attività di monitoraggio svolta dal RPCT;

- l'analisi dei procedimenti disciplinari;
- le esemplificazioni elaborate dall'ANAC

6.3. Analisi del rischio: stima del livello di esposizione al rischio: gli indicatori di probabilità e impatto

Per effettuare la stima del livello di esposizione a rischio di ciascun processo, si è proceduto individuando degli indicatori di stima del rischio sulla base dei quali ancorare le valutazioni.

Gli indicatori utilizzati degli indicatori di rischio, articolati in n. 7 indicatori di probabilità e n. 2 indicatori di impatto¹.

In particolare, sono stati individuati i seguenti:

Probabilità:

- 1) **discrezionalità** - focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza;
- 2) **coerenza operativa**- coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso;
- 3) **livello degli interessi esterni** - quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo;
- 4) **livello di opacità del processo**- misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza;
- 5) **Presenza di eventi sentinella** - per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame
- 6) **Livello di attuazione delle misure di prevenzione** sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività desunte dai monitoraggi effettuati;

¹Gli indicatori sono stati tratti da ANCI, Quaderni "Programma Nazionale Anticorruzione 2019 Approfondimento delle novità di interesse per gli Enti Locali", e, riguardo alla loro ponderazione, si richiamano le tabelle ivi indicate.

Impatto:

- 1) **segnalazioni, reclami**- pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio
- 2) **Impatto in termini di contenzioso** - inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso di Terme di Montecatini Spa.

Per ciascuno degli indicatori, la stima del livello di rischio è stata effettuata utilizzando una scala di misurazione basata sui tre seguenti valori: **alto** – **medio** – **basso**.

L'attribuzione dei predetti valori per ciascun processo è stata effettuata in base ai parametri di valutazione riportati nella Matrice **ALLEGATO 1**, Tabella “*Indicatori di probabilità/Impatto*”.

Il livello di rischio così stimato, in coordinamento tra RPCT ed i dipendenti di Terme di Montecatini Spa coinvolti nei singoli processi, è stato effettuato analizzando informazioni e dati in suo possesso valutando il livello complessivo di rischio di ogni evento censito.

6.4. La valutazione dei rischi

La valutazione è finalizzata a stabilire le priorità nel trattamento dei rischi. A questo scopo si sono valutate le diverse opzioni per ridurre l'esposizione dei processi/attività alla corruzione, tenendo conto in primis delle misure già attuate e valutato se migliorare quelle già esistenti. In taluni casi si è ritenuto di non sottoporre ad ulteriore trattamento il rischio, limitandosi a mantenere attive le misure già esistenti, in relazione alle quali sono vigenti i monitoraggi pianificati. Nell'ipotesi in cui siano state individuate più azioni idonee a mitigare il rischio sono state individuate quelle che garantiscono il principio di sostenibilità economica ed organizzativa.

Il processo si è sviluppato attraverso le seguenti fasi:

- Analisi del contesto interno e esterno
- Analisi dei fattori abilitanti il rischio
- Valutazione del rischio per ciascun processo come dalle indicazioni di ANAC
- Trattamento del rischio

6.5. Trattamento del rischio

La fase di trattamento del rischio ha lo scopo di intervenire sui rischi attraverso l'individuazione, introduzione e programmazione di apposite misure di prevenzione e contrasto (misure generali o speciali), azioni idonee a neutralizzare o mitigare il livello di rischio-corrruzione connesso ai processi posti in essere dall'Ente.

L'individuazione e la valutazione delle misure è compiuta dal RPCT con il coinvolgimento dei dipendenti e degli organi coinvolti.

Il trattamento del rischio si completa con l'azione di monitoraggio, ossia la verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e l'eventuale successiva introduzione di ulteriori strategie di prevenzione: essa è attuata dai medesimi soggetti che partecipano all'interno del processo di gestione del rischio ed è operata nei termini di cui sopra.

Con riferimento ai processi mappati si è pertanto proceduto a costruire la scheda di programmazione delle misure di prevenzione specifiche, indicate nella matrice **ALLEGATO 1** al presente PTPCT, in cui sono state esplicitate in corrispondenza di ogni evento rischioso:

- Il livello complessivo di rischio del processo;
- La misura di trattamento individuata per Terme di Montecatini Spa (le principali misure individuate sono quelle di regolamentazione, controllo, informatizzazione dei processi, trasparenza, Codice etico e Codice di comportamento dei dipendenti, formazione, sensibilizzazione e partecipazione, rotazione, segnalazione e disciplina del conflitto di interessi);
- Lo stato di attuazione (se in essere o da predisporre, in quest'ultimo caso con indicazione della misura programmata e indicazione della relativa tempistica);
- L'indicatore di monitoraggio;
- Il soggetto responsabile della misura e del controllo.

Le misure sono state programmate avendo cura di verificare quelle già esistenti e la loro efficacia valutando la capacità di neutralizzare i fattori abilitanti il rischio e tenendo conto della loro sostenibilità economica ed organizzativa.

Fatto integrale richiamo al contenuto della matrice di cui all'**Allegato I**, in relazione alle aree che seguono (considerate a maggior rischio di corruzione) si riporta di seguito la descrizione di alcuni presidi di controllo interno.



All'esito dell'attività di analisi e mappatura dei procedimenti, i processi posti in essere dalle Terme di Montecatini sono stati individuati come di seguito elencati:

In considerazione delle aree di rischio individuabili all'interno di Terme di Montecatini, si elencano quelle seguenti, con indicazione dei relativi processi e sub-processi mappati.

1) Area acquisizione gestione e progressione del personale

- Reclutamento
- espletamento della procedura di selezione;
- formalizzazione del contratto di assunzione;
- gestione dei profili connessi allo sviluppo ed incentivazione del personale
- Formazione della commissione
- Gestione del personale
- progressioni di carriera;
- affidamento incarichi di collaborazione e consulenza

2) Area affidamento di lavori, servizi e forniture

- Affidamento lavori servizi e forniture
- Affidamento di incarichi e servizi professionali

3) Area gestione dei beni demaniali e patrimoniali

- Attività di definizione delle modalità di alienazione dei beni
- Definizione del valore di alienazione
- Attività della definizione delle modalità dei contratti di locazioni
- Proroghe
- Controlli sull'esatto adempimento – morosità

I processi mappati nella presente area vengono posti in essere – oltre che da Terme di Montecatini Spa – altresì da Gestioni Complementari Termali S.r.l. Pertanto, le misure individuate nella tabella che segue verranno applicate sia alla società controllante che alla controllata.

4) Area provvedimenti ampliativi della sfera economica del destinatario con effetto economico diretto sul destinatario: sovvenzioni sussidi e vantaggi economici

Non sono al momento presenti processi legati a quest'area atteso che Terme di Montecatini SPA non eroga sovvenzioni contributi sussidi o ausili finanziari di alcun genere.

5) Area economico -finanziaria

- registrazioni di contabilità generale;
- contabilità clienti (registrazione fatture attive, gestione incassi);
- contabilità fornitori (gestione anagrafica fornitori, registrazione e controllo delle fatture passive, pagamento ed archiviazione delle stesse);
- registrazione della chiusura dei conti
- registrazione attività in convenzione

I processi mappati nella presente area vengono posti in essere – oltre che da Terme di Montecatini Spa – altresì da Gestioni Complementari Termali S.r.l. Pertanto, le misure individuate nella tabella che segue verranno applicate sia alla società controllante che alla controllata.

6) Area di rischio: gestione denaro contante

- gestione denaro contante
- controllo degli incassi
- gestione di eventuali anomalie

7) Area a rischio: gestione delle ispezioni/accertamenti da parte delle autorità competenti

- istruttoria interna e predisposizione documentale;
- trasmissione degli atti all'Autorità richiedente;
- gestione di verifiche ed ispezioni con tale Enti.

8) Area: gestione rifiuti

- Valutazione della tipologia di rifiuto
- Deposito dei rifiuti
- Trasporto dei rifiuti

9) Area rapporti con la PA



I processi mappati nella presente area vengono posti in essere – oltre che da Terme di Montecatini Spa – altresì da Gestioni Complementari Termali S.r.l. Pertanto, le misure individuate nella Tabella che segue verranno applicate sia alla società controllante che alla controllata.

10) Area: transazioni, accordi, arbitrati

- Valutazione transazione

7. Formazione del personale in tema di anticorruzione

I dipendenti dell'azienda devono partecipare ad un programma formativo sulla normativa relativa alla prevenzione e repressione della corruzione e sui temi della legalità.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione provvederà a curare un programma di formazione avente ad oggetto:

“I contenuti della strategia di prevenzione della corruzione, il Piano Nazionale Anticorruzione 2019 e la metodologia di gestione del rischio, l'aggiornamento del Piano di Prevenzione della Corruzione di Terme di Montecatini” con il coinvolgimento di tutti i responsabili dell'area, sì di garantire il loro pieno coinvolgimento nella gestione del rischio;

“Formazione dedicata al Codice etico e di comportamento e aggiornamento” - dedicato a tutto il personale dipendente

I piani formativi sono calibrati, nei contenuti e nelle modalità di erogazione, in funzione della qualifica dei destinatari e del livello di rischio dell'area in cui operano.

La formazione avverrà con corsi di formazione previa individuazione:

- delle categorie di dipendenti a cui erogare la formazione nei temi di cui sopra;
- dei contenuti differenziati e specifici per le categorie di soggetti di cui sopra;
- del numero delle ore/giornate dedicate alla formazione in tema di anticorruzione.

Per il triennio 2022-2024 la RPCT propone il seguente PIANO DI FORMAZIONE:

- Un'attività formativa riservata alla RPCT, dedicata alla preparazione specialistica
- attività formativa specifica sui temi della legalità e del Codice di comportamento, da erogarsi in favore di tutto il personale operativo.

La RPCT potrà integrare, durante l'anno, le suddette attività formative da e-mail di aggiornamento periodiche, a seguito di rilevanti revisioni organizzative o a seguito di aggiornamento normativo, e/o da note informative interne, ove necessario.

8. Trasparenza

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. Essa rappresenta uno strumento fondamentale per l'attuazione della prevenzione della corruzione. Riguardo alla trasparenza attuata dalle Terme di Montecatini, si rimanda alla apposita sezione separata, facente parte integrante del presente Piano, dedicata al Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità.

9. Rotazione del personale

La Società, in ragione delle ridotte dimensioni dell'azienda e del numero limitato di personale operante al suo interno e delle competenze specialistiche di ciascuno, ritiene allo stato difficilmente applicabile la rotazione del personale, in quanto, a causa della scarsità delle risorse, potrebbe causare inefficienza dell'azione tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi ai cittadini. Pertanto, Terme di Montecatini organizza la propria attività in modo da favorire la trasparenza interna e la condivisione delle informazioni e delle conoscenze, evitando l'isolamento e l'eccessiva concentrazione delle funzioni in capo ad un unico soggetto. Inoltre, essa impronta la propria organizzazione dell'attività al modello della cd. "segregazione delle funzioni" distinguendo, tra coloro che operano nel medesimo processo, il soggetto che: a) svolge istruttorie ed accertamenti; b) adotta decisioni; c) attua le decisioni prese; d) effettua le verifiche.

10. Verifica delle situazioni di incompatibilità ed inconferibilità

La Società verifica la sussistenza di eventuali situazioni di inconferibilità ed incompatibilità nei confronti dei titolari di incarichi previsti nei Capi V e VI del d.lgs. n. 39 del 2013 per le situazioni contemplate nei medesimi Capi. Il controllo deve essere effettuato:

- all'atto del conferimento dell'incarico (in tale caso è a cura dell'ente che conferisce l'incarico);
- annualmente e su richiesta nel corso del rapporto.

Se la situazione di incompatibilità emerge al momento del conferimento dell'incarico, la stessa deve essere rimossa prima del conferimento. Se la situazione di incompatibilità emerge nel corso del rapporto, il Responsabile della prevenzione contesta la circostanza all'interessato ai sensi degli artt. 15 e 19 del d.lgs. n. 39 del 2013 e vigila affinché siano prese le misure conseguenti.

Il quadro normativo sopra delineato è stato inoltre integrato dalle previsioni contenute nel D.lgs. 175/2016, Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, relative a nuove ipotesi di inconferibilità ed incompatibilità.

Più in particolare:

- quanto all'inconferibilità, l'art.11, comma 11 prevede che: "11. Nelle società di cui amministrazioni pubbliche detengono il controllo indiretto, non è consentito nominare, nei consigli di amministrazione o di gestione, amministratori della società controllante, a meno che siano attribuite ai medesimi deleghe gestionali a carattere continuativo ovvero che la nomina risponda all'esigenza di rendere disponibili alla società controllata particolari e

comprovate competenze tecniche degli amministratori della società controllante o di favorire l'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento”.

La Società, per il tramite del RPCT, ed in linea con quanto richiesto da ANAC da ultimo nella determinazione n. 1134/2017 (ma cfr. Delibera ANAC n. 833 del 3 agosto 2016), verifica che:

- a. negli atti di attribuzione degli incarichi o negli interpelli siano inserite espressamente le condizioni ostative al conferimento dell'incarico;
- b. i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità all'atto del conferimento dell'incarico;

Il RPCT effettua un'attività di vigilanza, sulla base di una programmazione che definisca la modalità e la frequenza delle verifiche, anche su segnalazione di soggetti interni ed esterni.

Quanto all'incompatibilità, l'art.11, comma 8 del dlgs 175/2016 prevede che: “8. Gli amministratori delle società a controllo pubblico non possono essere dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti o vigilanti. Qualora siano dipendenti della società controllante, in virtù del principio di onnicomprensività della retribuzione, fatto salvo il diritto alla copertura assicurativa e al rimborso delle spese documentate, nel rispetto del limite di spesa di cui al comma 6, essi hanno l'obbligo di riversare i relativi compensi alla società di appartenenza. Dall'applicazione del presente comma non possono derivare aumenti della spesa complessiva per i compensi degli amministratori”.

Anche per questa evenienza la Società, per il tramite del proprio RPCT verifica che

- a) siano inserite espressamente le cause di incompatibilità negli atti di attribuzione degli incarichi o degli interpelli per l'attribuzione degli stessi;
- b) i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità all'atto del conferimento dell'incarico e nel corso del rapporto;

Analogamente alle inconferibilità, anche per le situazioni di incompatibilità il RPCT effettua (eventualmente in collaborazione con altre strutture di controllo interne alla società) un'attività di vigilanza.

11. Adozione di misure per la tutela del dipendente che segnala illeciti *whistleblower*

L'Autorità anticorruzione è intervenuta a più riprese in materia di segnalazione di illeciti, dapprima con la Determinazione n. 6 del 28 aprile 2015 “*Linee guida in materia di tutela del dipendente*

pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)”, richiamando l’attenzione sulla necessità di prevedere, all’interno di ciascun ente, delle misure idonee ad incoraggiare il dipendente a segnalare illeciti di cui viene a conoscenza nell’ambito del rapporto di lavoro, avendo cura di garantire la riservatezza dell’identità del segnalante dalla ricezione e di ogni contatto successivo alla segnalazione. Tale aspetto è stato ribadito dall’Autorità altresì nella Delibera n. 1134/2017 concernente linee guida per l’attuazione della trasparenza e della prevenzione della corruzione nelle società ed enti partecipati dalla pubblica amministrazione. Tale materia è stata infine oggetto di recente intervento normativo con la legge 30-11-2017 n. 179, *“Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”* (Pubblicata nella Gazz. Uff. 14 dicembre 2017, n. 291) che, nel riformulare l’art. 54 bis del Dlgs 165/2001 ha precisato, tra le altre cose, che *“per dipendente pubblico si intende il dipendente delle amministrazioni pubbliche di cui all’articolo 1, comma 2, ivi compreso il dipendente di cui all’articolo 3, il dipendente di un ente pubblico economico ovvero il dipendente di un ente di diritto privato sottoposto a controllo pubblico ai sensi dell’articolo 2359 del Codice civile”* (si veda art. 1).

La gestione delle segnalazioni di illecito all’interno di Terme di Montecatini è a carico del Responsabile della Prevenzione della Corruzione. La segnalazione di cui sopra deve essere indirizzata al responsabile della prevenzione della corruzione, al seguente indirizzo di posta elettronica: respotrasparenza@termemontecatini.it

La segnalazione deve avere come oggetto: *“Segnalazione di cui all’articolo 54 bis del decreto legislativo 165/2001”* e tutti coloro che vengono coinvolti nel processo di gestione della segnalazione sono tenuti alla riservatezza. Il dipendente che effettua segnalazione di illecito non può essere demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione. L’adozione di misure ritenute ritorsive, di cui al primo periodo, nei confronti del segnalante è comunicata in ogni caso all’ANAC dall’interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell’amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere. L’identità del segnalante non può essere rivelata. Nell’ambito del procedimento penale, l’identità del segnalante è coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall’articolo 329 del codice di procedura penale. Nell’ambito del procedimento dinanzi alla Corte dei conti, l’identità del segnalante non può essere rivelata fino alla chiusura della fase istruttoria. Nell’ambito del procedimento disciplinare l’identità del segnalante non può essere rivelata, ove la contestazione dell’addebito disciplinare sia



fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza di consenso del segnalante alla rivelazione della sua identità. La segnalazione è sottratta all'accesso previsto dagli [articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241](#), e successive modificazioni.

Sul sito istituzionale di Terme di Montecatini S.p.A. è messo a disposizione dei dipendenti apposito modulo per le segnalazioni di condotte illecite. La società si doterà inoltre di apposita procedura che disciplina modalità e tempi di gestione delle segnalazioni, nel rispetto dell'art. 54 bis, Dlgs 165/2001 come modificato dalla legge 179/2017.

Il sistema sopra delineato verrà potenziato nel corso del 2022 con l'adozione, da parte della Terme di Montecatini S.p.A., del sistema informativo dedicato *open source* messo a disposizione dall'Autorità Anticorruzione per la gestione delle segnalazioni. Sul sito internet della Società nella sezione amministrazione trasparente verrà posto a disposizione, accanto agli altri strumenti per le segnalazioni, l'accesso al predetto *software*.

Verrà effettuata attività informativa attraverso formazione mirata tesa alla divulgazione tra tutti i dipendenti dei meccanismi di segnalazione e di tutela.

12. Realizzazione del sistema di monitoraggio sull'attuazione del P.T.P.C., con individuazione dei referenti, dei tempi e delle modalità di informativa

L'articolo 1, comma 10, lettera a) della legge n. 190/2012 prevede che il responsabile della prevenzione della corruzione provveda alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività della Società.

Per la redazione del presente Piano è stata effettuata la mappatura di tutte le aree a rischio rilevando i vari livelli di criticità, secondo quanto indicato dalle linee guida ANAC.

Al fine di adempiere a quanto previsto dall'art.1, comma 10 di cui sopra, il Responsabile per la prevenzione della corruzione effettuerà con cadenza periodica e comunque almeno annuale un monitoraggio della efficacia del presente Piano ed in specie: della mappatura dei procedimenti, del

rischio di corruzione, della attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e della loro persistente efficacia delle misure del Piano, attraverso i seguenti sistemi:

- auditing interno e/o
- invio di questionari ai responsabili
- flussi informativi

Al fine di avere costante coordinamento e flussi informativi con tutte le funzioni aziendali, il responsabile della prevenzione della corruzione si avvale di una serie di referenti all'interno della Società. In particolare, si individuano i seguenti soggetti, che si occupano di garantire un flusso di informazioni continuo al responsabile della prevenzione della corruzione, affinché lo stesso possa costantemente vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano:

- Alessandro Michelotti, Amministratore Unico
- Baccaro Marisa, segreteria Direzione
- Maria Rosa Fittipaldi, Ufficio del Personale
- Nicola Zanni, Amministrazione e controllo
- Gino Lenzi, Ufficio Tecnico
- Manela Scaramuzzino, Direttore Sanitario
- Massimo Guidi, Ufficio Marketing e Commerciale

Tutti i responsabili, come sopra individuati, per l'area di rispettiva competenza:

- Svolgono attività informativa e referente nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e dei referenti e dell'autorità giudiziaria;
- Partecipano al processo di gestione del rischio;
- Assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;
- Adottano le misure gestionali;
- Osservano le misure contenute nel Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione;
- Svolgono costante monitoraggio sull'attività svolta all'interno dei settori di riferimento;
- Controllano e assicurano la regolare attuazione dell'accesso civico
- Comunicano tempestivamente al Responsabile della Prevenzione della Corruzione le seguenti informazioni:



- a. violazioni dei rischi specifici
- b. procedimenti disciplinari connessi alla violazione del piano anticorruzione;
- c. casi di mancata segnalazione di conflitti di interesse per incarichi conferiti a dipendenti.



Piano Triennale Trasparenza e Integrità

2022-2024



Introduzione: quadro normativo e funzioni della Società.....	30
1. Il piano intergato.....	41
2. Procedimento di elaborazione e adozione del Programma.....	42
3. Iniziative di comunicazione della trasparenza.....	43
4. Processo di attuazione del programma	31
5. “Dati ulteriori”	45



Introduzione: quadro normativo e funzioni della Società

Il concetto di trasparenza amministrativa è stato introdotto con decreto legislativo n. 150/2009 e si esplica attraverso l'accessibilità delle informazioni relative alla organizzazione ed alla attività della Società, allo scopo di renderle più rispondenti alle esigenze degli iscritti attraverso forme diffuse di controllo sulle attività istituzionali della Società e sull'utilizzo delle risorse economiche.

La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali, è condizione essenziale per garantire i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione.

L'art. 2 bis del Dlgs 33/2013, come modificato dal D.lgs. 97/2016 prevede *“La medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 si applica, in quanto compatibile: b) alle società in controllo pubblico come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m), del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175”*. (lettera così sostituita dall'art. 27, comma 2-ter, d.lgs. n. 175 del 2016, introdotto dall'art. 27 del d.lgs. n. 100 del 2017).

Riguardo al concetto di “compatibilità” cui fa menzione la norma, l'ANAC ha precisato che tale criterio *“va inteso come necessità di trovare adattamenti agli obblighi di pubblicazione in ragione delle peculiarità organizzative e funzionali delle diverse tipologie di enti, e non in relazione alle peculiarità di ogni singolo ente”* (ANAC – Determinazione n. 1310/2016 sugli obblighi di trasparenza). L'Autorità ha inoltre specificato ulteriormente gli obblighi incombenti sulle società e sugli altri enti di diritto privato controllati dalla PA nelle Linee Guida n. 1134/2017, con particolare declinazione degli obblighi descritta nell'Allegato a tale delibera.

Per dare attuazione all'esigenza di trasparenza amministrativa, la Società ha creato, nel sito web istituzionale, www.termemontecatini.it, un'apposita Sezione denominata “Società Trasparente”, sottosezione “altri contenuti”, nella quale sono stati inseriti e vengono tenuti aggiornati i dati, documenti e le informazioni previsti dalla legge sulla trasparenza.

I dati vengono comunicati con tempestività al RPCT da parte dei Referenti di ciascuna area, come individuati al punto n. 4 che segue. Il R.P.C.T. provvede ad effettuare controlli periodici sul corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione.

La struttura del sito ed il suo contenuto sono in costante aggiornamento e saranno tenuti aggiornati alla luce dell'Allegato 1 alle Linee guida di cui alla deliberazione 1134/2017.

Il presente programma viene comunicato ai diversi soggetti interessati attraverso la pubblicazione sul sito internet istituzionale.

1. Contenuto del programma della trasparenza

Obiettivi strategici in materia di trasparenza

Gli obiettivi strategici in materia di trasparenza sono definiti dal Codice della Trasparenza (Dlgs 33/2013) nello specifico prevede che la trasparenza è intesa come accessibilità totale, sia attraverso l'accesso civico e accesso civico generalizzato che attraverso lo strumento della pubblicazione sul proprio sito istituzionale, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali e dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.

Indicazione degli uffici coinvolti per l'individuazione dei contenuti del programma

Per la predisposizione del programma, e la programmazione delle misure, il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ha coinvolto i seguenti uffici:

Segreteria Direzione Generale; Direzione Sanitaria; Settore Amministrazione e Controllo; Centro Elaborazione Dati; Settore Affari Generali; Settore Marketing e Commerciale; Settore Risorse Umane e Organizzazione Stabilimenti; Settore Tecnico.

2. Processo di attuazione del programma: procedimento per la trasmissione e pubblicazione dei dati

Responsabilità e ruoli per la trasmissione e pubblicazione dei dati: i Referenti per la trasparenza all'interno della Società

Il responsabile della trasparenza si avvale di una serie di referenti all'interno dell'Amministrazione, con l'obiettivo di adempiere agli obblighi di pubblicazione e aggiornamento dei dati nella sezione "Società trasparente".

In particolare, si individuano i seguenti soggetti, quali Responsabili per la pubblicazione dei dati, ciascuno per il proprio settore di competenza. I responsabili come sotto individuati sono tenuti dunque alla pubblicazione secondo i criteri dettati dal Dlgs 33/2013 e dalle Linee Guida ANAC e all'aggiornamento delle sezioni previste nella pagina "Società trasparente":

- Disposizioni generali: Baccaro Marisa
- Consulenti e collaboratori: Alessandro Michelotti, Amministratore Unico

- Personale: Maria Rosa Fittipaldi
- Società controllate: Nicola Zanni
- Controlli sulle imprese: Luca Bomberini
- Bilanci: Nicola Zanni
- Beni immobili e gestione patrimonio: Luca Bomberini
- Servizi erogati: Manela Scaramuzzino, Direttore Sanitario
- Pagamenti dell'amministrazione: Nicola Zanni
- Pianificazione e governo del territorio: Luca Bomberini
- Informazioni ambientali: Luca Bomberini
- Strutture sanitarie: Manela Scaramuzzino, Direttore Sanitario
- Interventi straordinari e di emergenza: Luca Bomberini
- Concessioni d'uso temporanee, Tariffari e listini: Massimo Guidi, Settore Marketing e commerciale

Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi

La Società, per il tramite del RPCT e dei referenti individuati nel precedente paragrafo, pubblica i dati secondo le scadenze previste dalla legge e, laddove non sia presente una scadenza, si attiene al principio della tempestività.

Il concetto di tempestività è interpretato in relazione ai portatori di interesse: la pubblicazione deve essere effettuata in tempo utile a consentire loro di esperire tutti i mezzi di tutela riconosciuti dalla legge quali la proposizione di ricorsi giurisdizionali.

La pubblicazione dei dati va effettuata di norma entro 7 giorni dall'adozione del provvedimento. L'aggiornamento deve essere effettuato con cadenza mensile.

Misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza a supporto dell'attività di controllo dell'adempimento da parte del responsabile della trasparenza

Viste le ridotte dimensioni della Società, il monitoraggio per la verifica dei dati viene effettuato dal RPCT con cadenza trimestrale.

Nell'ambito della propria attività di monitoraggio ed attuazione piena delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza, il RPCT, nel corso del 2022, solleciterà l'ottemperanza delle misure di trasparenza anche nei confronti della controllata Gestioni Complementari Termali Srl, attraverso l'apertura sulla pagina web istituzionale della società controllante, di una propria

sezione “Società Trasparente”, nella quale inserire i dati e le informazioni richiesti dalla normativa sulla trasparenza amministrativa.

3. Accesso civico e accesso civico generalizzato

Ai sensi dell’articolo 5, del decreto legislativo n. 33/2013, come modificato dal D.lgs. 97/2016, l’accesso civico può essere espletato sia con riguardo agli atti e documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, sia con riguardo ad atti e documenti detenuti dalla società presso l’ufficio che detiene l’atto nel caso si tratti di dati e informazioni che la Società non ha l’obbligo di pubblicare.

L’accesso civico generalizzato va ad aggiungersi alla disciplina dell’accesso semplice, già garantito presso la Società in attuazione delle norme di riferimento. La richiesta di accesso civico generalizzato ai dati e documenti, dovrà essere effettuata dai soggetti interessati, attraverso il modello scaricabile dal sito della società, che verrà reso disponibile alla voce altri contenuti (anticorruzione). La richiesta di accesso generalizzato deve identificare i documenti e i dati richiesti. La Società provvederà a formare i dipendenti che potrebbero essere destinatari di dette richieste. Saranno ritenute nulle le richieste formulate in modo vago da non permettere alla Società di identificare i documenti o le informazioni richieste.

Oltre ad esaminare le richieste di accesso civico pervenute, la Società raccoglie anche eventuali reclami o segnalazioni riguardanti la qualità delle pubblicazioni, i ritardi e le inadempienze riscontrate. Segnalazioni e reclami possono essere presentati direttamente al Responsabile per la Trasparenza, attraverso la casella di posta elettronica della Società.

Sul sito istituzionale della società vengono posti, nella apposita sezione (“*Altri contenuti – Accesso civico*”), i moduli che il cittadino può utilizzare per richiedere l’accesso civico (in una delle due forme previste dalla legge), unitamente all’esplicazione delle modalità dell’accesso.

La Società si doterà – conformemente alle indicazioni dell’Autorità Anticorruzione - di un Regolamento disciplinante le procedure seguite per l’Accesso Civico e l’Accesso civico Generalizzato.

Nell’attuazione dell’accesso, la Società si atterrà al rispetto della normativa e dei principi, anche comunitari sul rispetto dei dati personale, di cui al Dlgs 196/2003 come modificato dal Dlgs. 101/2018, e di cui al Regolamento Europeo 2016/679 entrato in vigore il 25 maggio 2018.

4. Monitoraggio sulla pubblicazione dei dati – Impatto della normativa sulla protezione dei dati personali



In seguito all'entrata in vigore della nuova normativa in materia dei dati personali, con l'entrata in vigore, in data 25 maggio 2018, del Regolamento europeo 2016/679 sulla protezione dei dati personali cd GDPR, e di cui al Codice della Privacy, Dlgs 196/2003 come modificato dal Dlgs 101/2018 di adeguamento alla normativa comunitaria, la Società sta procedendo all'adeguamento richiesto ed ha provveduto a nominare un Responsabile della Protezione dei dati esterno.

Dati i riflessi che la normativa sulla protezione dei dati personali può avere sulla concreta attuazione della trasparenza amministrativa, il RPCT promuoverà un monitoraggio sistematico del corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione, alla luce dei principi sulla protezione dei dati personali, avendo riguardo ai provvedimenti del Garante della privacy (tra cui le "Linee Guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati" in corso di aggiornamento), come raccomandato peraltro dall'ANAC nell'aggiornamento PNA 2018.

La medesima attenzione verrà prestata anche in occasione delle risposte all'accesso civico e generalizzato.

5. "Dati ulteriori"

La Società, per il tramite del RPCT, ai sensi del decreto legislativo n. 33/2013, si impegna ad individuare ulteriori dati da pubblicare nella sezione "Società trasparente" del sito internet istituzionale, salva sempre la salvaguardia dei dati personali, di cui al Dlgs 196/2003 come modificato dal Dlgs. 101/2018, e di cui al Regolamento Europeo 2016/679 entrato in vigore il 25 maggio 2018.